

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T., Torino, S.E.M. Abbiategrosso, Mestre, Saluzzo, Varese - « Fior di Rocca » Milano - Sci Club « Penna Nera » Milano - Sezione Rocciatori Lodi - Gruppo Amici della Montagna Milano - C.A.M. Milano - S.A.P. Padova - Gruppo Esc. Livornesi

LO SCARPO

ANNO XVIII - N. 20
16 OTTOBRE 1948
Una copia L. 20 (Arretrati L. 30)
In vendita via Meravigli 14 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO

Ordinario L. 400 - (Estero il doppio) Sostenitore L. 1000 - Benemerito L. 2000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno (C. C. post. 3-17979)

Direzione e Amministrazione: Milano - Via Plinio, 70
Recapito centrale per versamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Meravigli, 14 - Negozio Edoardo Colombo

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 30 per mm di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 12 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Telefono 12.455) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Telefono 13.463)

Alpinisti, unitevi!

Ci rivolgiamo a voi, amici lettori, anche se questo nostro scritto non è proprio per voi.
Cosa volete: si ripete quel che la vecchia storia di quel predicatore, il quale, volendo scagliarsi contro quei suoi parrocchiani che disertavano la chiesa, se la prendeva coi fedeli presenti, che un po' attenti e sbrigativi, lo stavano ad ascoltare.
« Abbiate dunque pazienza e procurate di farvi interpreti di questi nostri sentimenti, di questi nostri desideri, di queste nostre esortazioni presso quei vostri familiari, conoscenti ed amici che, pur amando e frequentando, come voi, la montagna, non hanno la fortuna, la gioia e l'onore di appartenere al C.A.I. », di leggere lo « Scarpono ».
« Assistenti un po' tutti e un po' ovunque a un fenomeno che, in verità, non si riesce a spiegare; quello di molti, di troppi alpinisti, i quali vanno qua e là girovagando per le nostre montagne senza far parte della nostra istituzione e che preferiscono vivacchiere, isolati e sperduti, con l'illusione forse di una maggior libertà e indipendenza e che danno a tante altre piccole associazioni alpinistiche, sorgenti come i funghi e che dei funghi sono destinate a vivere spesso l'effimera vita e a fare la fine, o ad altre ancora, di carattere prevalentemente sportivo con inclusa anche l'attività alpinistica.
Giovani, per lo più, che, conoscendo l'esistenza del C.A.I. e pur amandolo e ammirandolo, tanto che (a giudicarlo almeno da certi libri dei nostri rifugi) ci tengono, con lusinghiera e puerile menzogna, a dichiararsi soci anche se mai non vi hanno appartenuto e non vi appartengono; che amano magari anche abusivamente fregiarsi del suo bel distintivo che usufruiscono liberamente, largamente e volentieri dei suoi rifugi, rinunciando ai vantaggi che sono riservati ai soci.
« Siamo per convinzione, per principio e per temperamento e un po' anche per quello spirito di democrazia, del quale ormai tutti siamo, più o meno, imbevuti, dei decretatori e siamo fautori del « vivere e lasciar vivere » per cui possa ognuno regolarsi come meglio gli piace. D'accordo; ma quando si tratta del C.A.I. diciamo subito (come per Tacqua di S. Pellegrino) che... è un'altra cosa!
« Pensate: un organismo come il nostro, che per vetustà di vita e nobiltà di natali e per il nome del suo fondatore; per le sue tradizioni e per i suoi scopi altamente culturali ed educativi; per la sua perfetta costituzione; per il numero che va facendosi di giorno in giorno, sempre più considerevole, dei suoi aderenti; col suo bel gruppo di alpinisti accademici, i suoi maestri di roccia e di sci; con le sue guide e i suoi portatori; per la vasta e poderosa attrezzatura dei suoi rifugi e

L'INAUGURAZIONE DEL RISORTO RIFUGIO BRIOSCHI IL GRIGNONE PRESO D'ASSALTO da oltre un migliaio di escursionisti

Vi è stato un momento, domenica mattina, quando la folla dei convenuti faceva rissa intorno al rinnovato Rifugio Brioschi sul Grignone per entrarvi dopo il rito inaugurale, ma è stato anche una smentita a chi riteneva che fosse un rifugio « inutile ». D'accordo che la Brioschi costituisce una « scogliola » che non è stata e non sarà una meta che soddisfa pienamente chi voglia raggiungere il più alto belvedere della Lombardia: Isola com'è, la vetta del Grignone, dai suoi 2.410 metri; spazia su tutta la cerchia alpina, fino agli Appennini e alle Marittime. E il giorno dell'inaugurazione, allietato da un sole che non ci si attendeva certo nella brumosa nebbia, ci ha offerto un saggio dei suoi incanti: sotto il classico mare di nebbia, immenso oceano di nubi bianche, dal quale emergevano come isole le vette vicine e più lontano il dentellato scenario delle Alpi occidentali coi loro ghiacciai, fino alle Centrali e alle Dolomiti. Soffiava un vento piuttosto freddo, ma il vicino la capanna offriva riparo e comfort, maggiormente gustati per l'amor dei contrasti.
La cerimonia del 10 settembre è stato un incentivo straordinario per raggiungere la vetta dopo i lunghi anni in cui al posto della vecchia Brioschi era un cumulo di rovine, ma la popolarità del monte è tale che gli escursionisti lombardi finiranno un giorno per salirvi tutti e se pur non saranno mille come oggi, la frequenza sarà certamente continua e notevole.
I primi segni del grande interesse suscitato dalla rievocazione della Brioschi si ebbero in via Silvio Pellico: tutti i posti disponibili presso le varie capanne erano già coperti prima ancora che venisse diramato l'apposito programma. La sistemazione delle comitive nei rifugi delle due Grigne richiese un accurato studio e in proposito il doveroso mettere in rilievo lo spirito di cameratismo dimostrato dalla S.E.M. che mise a disposizione della Sezione maggiore oltre metà capienza del Tedeschi in Pialera i rifugi delle due Grigne, zeppi

mandando molti soci propri che non si erano iscritti in tempo. Il bel rifugio venne affollato, la sera del sabato fu impossibile e i dirigenti, in alto, nella gioia del sole che, oltre una certa altitudine, aveva fuggito le nubi, si affrettarono a scendere, mentre i ritardatari si accuivano sui tavoli e ovunque fosse possibile sdraiarsi.
In vetta si erano portati fin dal giorno prima il Presidente del C.A.I. Milano, rag. Mario Bello, con Bartolomeo Figari, Presidente generale, rag. Lucioni, il « fascista » tutto mi, Murari (oltre ogni limite ragionevole) della Brioschi con l'arch. Ciapparelli, che si è assunta la parte tecnica, nonché altri Consiglieri sezionali. Si è voluto, con simpatico gesto, tenere il Consiglio nell'inaugurando Rifugio al sera del 9 settembre. Il Presidente ricordò i soci promotori dell'iniziativa che vuole avere un significato rievocativo ricordandosi al 75° anniversario della Sezione.
Nelle prime ore di domenica incominciò l'assalto al Grignone; sembrava proprio di assistere all'avanzata di un battaglione in ordine sparso lungo i suoi fianchi. Colonne in fila indiana; gruppetti sparsi, escursionisti isolati continuavano a susseguirsi pendendo le mosse dalle vicinanze della

Deliberazioni del Consiglio del CAI nella seduta romana del 24 settembre

Il 24 settembre scorso nella ex Sede centrale del C.A.I. a Roma si è tenuta una riunione del Consiglio centrale del C.A.I.
Erano presenti il Presidente generale Figari, i Vicepresidenti generali Mezzatesta, Negri e Perolari; il Segretario generale Bozzoli Parasacchi; il Vice Segretario generale Saglio; i Consiglieri Apollonio, Bertarelli, Bertinelli, Bertoglio, Bianco, Brazzelli, Buscaglione, Chersi, De Montemayor, Ferreri, Genesio, Galanti, Maritano, Morandini, Perolari, Schenk, Vadaldi di Terranova, Valpeiana e Bressy; i Revisori dei conti Zanon, Lombardi e Materazzo.
Assenti giustificati i Consiglieri Bogani, Cecioni, Chiodo, Credaro, Mombelli, Pinotti, Semenza e Guasti; i Revisori dei conti Baracchini e Girotto e il tesoriere Saracco.
Alle ore 21.15, il Presidente Generale, constatato il numero legale dei partecipanti, apre la seduta.
Mezzatesta, prima di comunicare l'esame degli argomenti dell'ord. d. g. porge il benvenuto della Sezione di Roma al Presidente ed ai colleghi tutti che hanno voluto scegliere Roma non solo come Sede del Congresso, ma anche come luogo di riunione del Consiglio ed esprime il ringraziamento di tutti i soci della Sezione.
Venne approvata la stampa di alcuni film premiati al Concorso di Milano e l'accordo di massima col Orbis per la costituzione dei 4 centri di distribuzione a Torino, Milano, Roma e Treviso.
Venne accettata la proposta di Morandini per la nomina del Prof. Vanni a membro del Comitato Direttivo del Parco Nazionale del Gran Paradiso previa sua accettazione.
Venne approvata la proposta di Saglio perché il C.A.I. si faccia promotore, d'accordo con Enti e autorità, per la riparazione della Strada ferrata sulla Cresta Ovest della Marmolada.
Venne approvata la proposta di Saglio perché il C.A.I. assuma l'iniziativa di studiare e concretare la possibilità di completamento della costruzione del sentiero delle Bocchette nel Gruppo di Brenta.
Il Consiglio ha preso atto della comunicazione del Presidente circa la promessa di un congruo versamento sui fondi del Piano Marshall da parte del Governo per la ricostruzione rifugi.
Venne poi ratificata la nomina di Credaro, Apollonio, Prandina, Martinielli e Minnanzio a membri della Commissione centrale Rifugi, prendendo atto dell'impossibilità di continuare a collaborare in tale Commissione di De Montemayor e Landi Vittori, ai quali il Consiglio porge vivissimi ringraziamenti per la collaborazione data.
In linea di massima il Consiglio ha approvato uno

stanziamiento di circa 500.000 lire per il Consorzio Guide e Portatori, a valere sul fondo autorizzato dall'Assemblea dei Delegati per la quota supplementare 1949 rispettivamente di L. 50 per gli ordinari e di L. 30 per gli agrigati, disponendo che la rimanenza del fondo stesso venga devoluta alla Commissione Rifugi.
Il Consiglio, preso visione delle varie offerte raccolte dalla Sede Centrale per la pubblicazione della Rivista per il 1949 e constatato che le offerte stesse sono pressoché allo stesso ordine di grandezza, ha dato mandato al Comitato di presidenza perche concreti le trattative e predisponga senz'altro la pubblicazione della Rivista per il nuovo anno, da distribuire a tutti i soci Ordinari, contenendo la spesa in ragione di L. 100 per socio.
La seduta è stata tolta alle ore 1.40

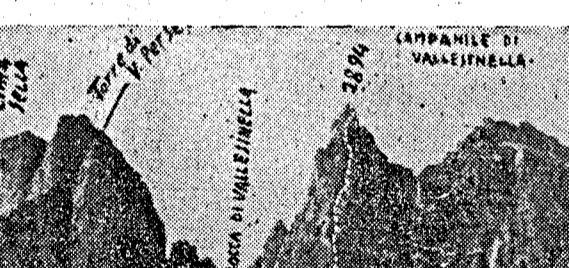
dei Delegati per la quota supplementare 1949 rispettivamente di L. 50 per gli ordinari e di L. 30 per gli agrigati, disponendo che la rimanenza del fondo stesso venga devoluta alla Commissione Rifugi.
Il Consiglio, preso visione delle varie offerte raccolte dalla Sede Centrale per la pubblicazione della Rivista per il 1949 e constatato che le offerte stesse sono pressoché allo stesso ordine di grandezza, ha dato mandato al Comitato di presidenza perche concreti le trattative e predisponga senz'altro la pubblicazione della Rivista per il nuovo anno, da distribuire a tutti i soci Ordinari, contenendo la spesa in ragione di L. 100 per socio.
La seduta è stata tolta alle ore 1.40

TITA PIAZ commemorato ai Resinelli

Il 3 corrente ha avuto luogo ai Piani Resinelli una significativa manifestazione.
Un folto gruppo di soci del Club del Cardo e di membri dell'Ordine del Cardo, convenuti da Milano in torpedoni, dopo aver ascoltato la Messa alla chiesetta, sono stati ospitati nel Rifugio della Società Escursionisti, dove erano stati fatti i ricevimenti del Consiglio della S.E.L. col Presidente cav. Arnaldo Sassi.
In un'atmosfera raccolta e commossa, Sandro Prada, direttore della rivista « Alpinismo », ha fatto una commossa e commossa relazione di figura di Tita Piazz, la celebre guida recentemente scomparsa, che era stato il primo insignito dell'Ordine del Cardo, quindi tracciando un legame tra la benevola e umanitaria del Piazz e quelle di Arnaldo Sassi, ha consegnato, fra acclamazioni, il diploma della Stella d'oro a sette punte al Presidente della S.E.L. il cav. Sassi ha espresso il suo ringraziamento ai soci esaltanti la solidarietà alpinistica. Gli ha fatto seguito il Presidente del Club del Cardo, rag. Ramponi, esprimendo ammirazione per l'opera intrapresa e benemerita svolta dal Sassi, bene sintetizzata dalla motivazione che gli conferisce l'Ordine e da noi già resa pubblica nello scorso numero.
Integrazioni 1947 del C.A.I. Milano
Eravamo rimasti (vedi numero del 1° maggio) a un totale di L. 220.392, offerte da 1742 soci del C.A.I. Milano per integrare le 60 lire di deficit del 1947. Da allora fino ad oggi si sono aggiunti:
L. 140: dott. Luigi Migliavacca; L. 100: Giovanni Signore, Cesare Rognoni, Domenico Tomegno, Gigi Tomegno, Adamo Bonalumi, Enrico Hackon e Gianni Zanaboni (Fior di Rocca) per un totale di L. 840; quindi il totale generale è di L. 221.232, con 1750 soci.
Il nostro deficit è di lire 23.055; quindi la partita è ancora aperta per coloro che ancora non hanno sentito il dovere di versare le 60 lire di integrazione.
I versamenti si ricevono sia agli sportelli della Sezione, in via Silvio Pellico 6, che al nostro Recapito di via Meravigli 14 (Negozio Colombo).

PRIME ASCENSIONI

Grande Jorasses
Direttissima sul versante S
La guida Arturo Ottoz insieme con quel fenomeno vivente che è l'ing. Piero Ghiglione, mai sazio di montagna e di imprese di primo piano malgrado l'età, hanno aperto il 29 settembre scorso una nuova via direttissima per lo sperone sud delle Grandes Jorasses, fra la cresta di Prà Sec e lo Sperone m. 3023 (Torre delle Jorasses).
Scesi il mattino alle 6 dal Rifugio delle Grandes Jorasses per circa 150-200 metri, risalito poscia il ghiacciaio di Prà Sec e scalate le rocce a mezzo del medesimo, attaccavano alle 8 lo sperone roccioso verticale, liscio ed affilato, di circa 800 metri, che si unisce poi, in vetta, al muro di seracchi del plateau terminale delle Jorasses.
La scalata è un seguito di passaggi difficili (IV, V e uno di VI grado) ed esposti su roccia dapprima friabilissima, poi solida e rugosa. Alle 13.15 in vetta allo sperone e scalato il muro di ghiaccio, alle 13.40 sul plateau terminale.



Monti della Val Formazza
Il 25 agosto, Angelo Calegeri colia sorella Carla (C.A.I. - Sci-CAI Milano) dall'attestamento del Turismo scottese (m. 2160) nell'Alta Valle Fognia, hanno effettuato la prima traversata completa per Cresta dal Passo Est dei Matorgni, al Pizzo Matorgni (m. 2890), Passo Ovest Matorgni, Pizzo Fiorina Settentrionale (m. 2926), Passo Fiorina e Pizzo Fiorina Meridionale (m. 2850).
Dalla Bocchetta di Valmaggia (m. 2654) in traversata al versante S.E. della Fiorina Meridionale, per poi entrare nella vasta conca dei Matorgni in direzione dell'omonimo lago (m. 2448). Di lì per nevali e roccette si raggiunge il Passo Est dei Matorgni per la dirupata cresta S.E. alla vetta del Pizzo Matorgni (m. 2890). Si scende su di una larga sella Ovest (passaggio tra la Val Fiorina ed il ghiacciaio dei Cavagnoli), e si scende la cresta (E) per una facile, poi sempre più erta e frastagliatissima che sale al Pizzo Fiorina Settentrionale (m. 2926). Con interessante arrampicata si riesce alla vetta, sottile e slanciata lamina di cristallo. Nella discesa per la Cresta S.E. si girano sotto grandiosi dirupi strapiombanti, per cenge e canali fronsi sul versante S.E. in ultimo per ripidi pendii di sfalciumi si raggiunge il Passo Fiorina stretto inaglio fra due nevali (E). Si scende per qualche metro nel Canalone sul piovante N.N.O. indi ci si arrampica fra lastroni e blocchi accatastati in precario equilibrio fino alla vetta della Fiorina Meridionale (m. 2850). Per le ripide rocce a placche del versante S.E. si raggiungono i sostantissimi nevali, poi per detriti e gande di nuovo alla Bocchetta di Valmaggia (Totale ore 3.20).
(Dall'esame bibliografico R.M. del C.A.I. 1919-1948 tale itinerario non risulta percorso).

Scottature anche solari

sportivi!

distorsioni
contusioni
strappi muscolari
contratture muscolari
da allungamento
piaghe

VEGETALLUMINA

Il linimento solido che sostituisce vantaggiosamente l'Acqua Vegeto-Minerale

GRUPPO DI BRENTA
Rocca delle Valperse
Spigolo cresta sud
Il 18 agosto scorso la cordata composta dalla guida Bruno Detassì, Enrico Bozzi e il dott. Gian Vittorio Fossati Bellani del C.A.I. Monza, ha compiuto la prima salita dello Spigolo o cresta Sud della Rocca delle Valperse (m.2898), nel Gruppo di Brenta.

Relazione tecnica: dove si stacca il sentiero Orsi (Zucchi-Tosa) si attraversano, abbandonandosi, le ghiaie verso la sinistra orografica; attacco (ometto) in corrispondenza d'un camino che inizia nel punto più basso della cresta. Si sale per 25 metri circa; ci si sposta a destra, lasciando il camino ed entrando in uno più facile, e si arriva a un terrazzo (ometto); nei primi 60-70 metri la roccia è friabile. Lo si lascia innalzandosi verso sinistra metri e spostandosi verso sinistra, si ritorna sulla direttiva dell'attacco. Si continua innalzandosi verso sinistra fino ad un facile canalone, detritico, lo si sale per una trentina di metri sino dove volge a sinistra (ometto), quindi si attacca direttamente una serie di camini sin questi diventando più impegnativi, giungendo a una

SUOLE BREVETTATE CUOIA CEE
GARANTITE
3 ANNI

VISGOMMA S.P.A.
LAVORAZIONE DELLA GOMMA ED AFFINI
FINO MORNASCO (Como)
Telefono 65.05 - Telegrammi: Visgomma - Fino Mornasco

Prima spedizione

Pressato dalla Accademia delle Alpi di Crugnoto, Cimbro e dall'instancabile professor Tremarollo di Brusio, perché non è mia abitudine parlare delle mie imprese, — esporsi brevemente a un resoconto della prima spedizione portata a compimento da me e la Marchesa nel lontano 1947.

La nostra prima e lontana spedizione ha del meraviglioso e giustamente la Marchesa ne va fiera, annoverandola fra le più importanti da noi compiute.

Eravamo allora ai primi passi e dei lontani monti avevamo solo sentito parlare o letto su libri di spedizioni precedenti. Caracorum, Carpazi, Ande, si confondevano nella nostra mente e ci apparivano come mete irraggiungibili e troppo lontane.

Fu parlando col prof. Cavazzana, Presidente dell'Accademia, che nacque in noi l'idea di organizzare una spedizione in zone alpine insospettite. Da quella sera cominciammo a risparmiare per racimolare un capitale bastevole per portare a compimento il fantastico piano. Fantastico dico, perché le nostre richieste di sovvenzioni rivolte sia all'Accademia, sia all'Istituto Geodetico per le Case Popolari rimasero senza risposta, si che fummo indotti a far fronte con le nostre forze all'impresa.

Dato che lo scopo della spedizione oltre che alpinistico era anche scientifico, dovevamo munirci di conseguenze degli attrezzi normalmente usati in montagna e di tutti gli strumenti atti a rilievi e misure; dal litro al decagrammo; dalla chiave inglese al tassametro.

Fortunatamente la Marchesa era già in possesso di una macchina fotografica a cassetta sei per undici, una di quelle che per fotografare una persona o un oggetto non richiede misure e preparativi perché munita di un piccolo vetro smerigliato, nel quale si può vedere la persona o l'oggetto da fotografare molto rimpicciolito. Così in campo fotografico non dovevamo affrontare spese.

Il lettore che volesse rendersi edotto dei nostri preparativi li troverà descritti dettagliatamente nel terzo volume del "Soll in zone insospettite" edito dalla Zanichelli e che appunto descrive questa nostra prima spedizione.

Erano i primi di maggio quando tutto fu pronto ed imballato e in noi, benché stanchi dopo un'intensa giornata di preparativi, trapelava l'entusiasmo per la gioia della partenza, si che la gente scorgendoci ci additava dicendo: «Guarda quelli come sono entusiasti». Ricordo che anche un ferroviere delle Varesine vedendoci se ne accorse e ci sorrise.

L'idea di dover affrontare l'avventura e l'ignoto ci rendeva sereni e sicuri del fatto nostro e al momento di salire in treno per abbandonare gli agi e la città natale ci sembrò di salire in Cielo, si che non provammo nessun rimpianto a lasciare i parenti e gli amici che pur di starci vicini sino all'ultimo momento e per aiutare la Marchesa che frequentemente incappava nel lungo fucile modello 1891, acquistato d'occasione alla fiera di Sinaligalia di Milano, avevano comperato appositi scontrini per l'accesso ai marciapiedi della Stazione.

E' inutile riandare nel passato per ricordare quali città, paesi e borgate toccammo: sarebbe tedioso anche per il lettore enumerare una sequela di nomi più o meno esotici.

Beati giorni di disagi su disordinati e gremiti vagoni, notti di luna su battelli! Anche le zanzare ci sembravano care, e la marchesa che aveva il compito di studiare la fauna per conoscere da vicino questi insetti nelle notti di plenilunio, scopriva farsi pungere, effettuava poi la pelle per attirarli a sé e profondi studi presagendo sin da allora che solo col DDT si poteva dichiarare guerra alle Zanzarum alpestris.

A XXX finalmente scaricammo i bagagli e dopo po-

che ore di sosta, bastanti per paletto in terra e scendemmo recitare dei portatori e per me a corda doppia al campo bere un paio di bicchieri di acqua e vino. Quale altra dolorosa sorpresa ci attendeva! Una gioventù durante la nostra assenza aveva divorato buona parte di un solo tendone munitizzato e durai fatica a convincere la Marchesa, che decise a tutto avvenire impugnatore il fucile 1891 per far fuoco sulla bestia.

Spianato il campo ci accingemmo ad affrontare l'ultimo duro percorso. — E' triste ritornare, — disse la Marchesa, — abbandonare la solitudine, la gioia dell'imprevisto, le belle... — Era una mucca. — Che importa? Era pur sempre una bestia.

Poi riprese: — Ritornare; mi consola il fatto che ci attenderà la gloria, giorni intensi di conferenze, inviti. Forse ci concederanno l'alta onorificenza dell'ordine della verza o di un altro vegetale.

Così rimirando le recenti avventure e presagendo la gloria, camminammo per ore e ore sotto la pioggia, sferzati dai Monsoni, sin che arrivammo a Como.

CEPPARO

RICORDO del grande alpinista Giuseppe Gagliardone e del compagno Carlo Arnaldi, scattamente a distanza di un anno dalla tragica scomparsa avvenuta nel luglio del 1946, è stata posta una bronzea lapide all'attacco della via Brendel-Schaller alla cresta Sud dell'Aiguille Noire de Peutrey. Nella sua scarsa e rude semplicità, essa li rievocava con commovente a tutti gli alpinisti che si accingevano ad affrontare le difficoltà d'una fra le più belle salite di roccia delle Alpi Occidentali. A tutti li ricordiamo ora, con altrettante scarse parole.

Giuseppe Gagliardone

Nato a Torino nel 1912 e residente a Saluzzo. Uomo di battaglia e d'azione, di mezzi fisici e di possibilità non comuni, di modesta veramente, era uno dei migliori alpinisti italiani. Dal di qua delle Marittime e delle Cozie, la sua attività, intensa e completa, si era spinta sino ad alta delle Dolomiti: su roccia e su ghiaccio, d'inverno e d'estate, con e senza sci. La più bella impresa, nel regno del grande alpinismo, egli la compì con Gervasutti, nella prima ascensione alla estremamente difficile parete Est delle Grandes Jorasses. Quasi sempre capocorda, egli effettuò numerose prime ascensioni, vanti e direttissimi, di cui ecco alcuni nomi. Lobbie di Viso: Gran Torriente Sud-

Rievocazioni

dal Nord, dal Sud-Est, dal Nord-Est; Torriente Est: dal Nord-Ovest, dal Sud-Est. Pelvo d'Elva: dal Nord. Pelvo di Chiabrera: dall'Est. Meiddasa: dal Nord-Est. Picco d'Asiti: dall'Est, dal Sud-Est. Picco Bastia. Roc la Mina: dall'Est. Roc la Niera: dall'Est. Rocca Castello: 5.a assoluta: dal Sud. Uja di S. Lucia: 4.a assoluta: dall'Ovest, dal Nord-Ovest. Visolotto: dall'Ovest. Cresta Roma sino a Punta Udine, Aiguille de la Brenva: dall'Est. Gran Capucin: dall'Est. Tra le prime invernali: Punta Nera, Punta Bianca, Colle Reyes, Monviso: dalla cresta Est e da solo. Visolotto: dal Nord. Punta Roma. Parete del Piano: Valle Stretta. Oltre a parecchie ripetizioni in Dolomiti, specie nel Gruppo delle Lavaredo, come il Cammino Mosca e la Via Dibona alla Cima Grande, il Camino Helversent e la Via Fehrmann alla Cima Piccola, il Camino Casara alla Torre di Toblin, ecco alcune altre ripetizioni. Punta Plant: Via Elenza. Rocca Castello: Via Palestro e Via Castiglioni. Aiguille du Requin: Via Dibona. Cervino: cresta di Fur-

gen. Monviso: dal Nord. Corno Stella: dal Sud e dall'Est. Ma questi pochi nomi, non rappresentano purtroppo che una parte molto esigua della sua attività. Egli è somiglianza degli uomini tutto azione, di questa sua attività, mai scrisse un solo riga. E' caduto il 6 luglio 1947.

Carlo Arnaldi

Nato a Torino nel 1910. Da oltre un ventennio, sciatore dei più esperti ed appassionati. Come tale, buon conduttore dell'intera cerchia alpina, specie delle Marittime e delle Cozie. Uomo di sport, nel significato più integrale della parola. Ebbe la ventura di compiere la prima ascensione alla cresta Est del Gran Capucin, con l'indimenticabile Gervasutti alla sua ultima scalata e con Gagliardone. Al di fuori di salite in palestra, fra cui le Vie Gervasutti e Rivero al Freidouro, la Via Ravelli al Denti di Cumiana, la traversata Rocca di Miglia-Cammelli, la parete Sud-Ovest alla Questa dei Serous e sempre in Valle Stretta, la Parete del Piano, egli mise al suo attivo tre salite che, straordinariamente difficili come sono, hanno dato bene delle sue capacità: Uja di S. Lucia, Rocca Castello, traversata Plant-Corno Stella.

Alpinismo e non alpinismo fra i gitanti del Touring

Alla cena che la sera del 7 settembre scorso aveva concluso la terza giornata dell'escursione nelle Dolomiti indetta dal Touring Club, in un albergo al Passo Pordoi, era ospite gradito il Presidente generale del C.A.I. Naturalmente egli si è compiaciuto di ringraziare e di porgere il saluto suo personale e del C.A.I. al direttore della comitiva rag. Ferrante Fantoni Modena, e ai commensali tutti. Alle brevi parole di Bartolomeo Figari ha risposto Fantoni, il quale tenne soprattutto a dichiarare che l'iniziativa del Touring era destinata a far nuovi proseliti al Club Alpino. La sostanza intrinseca di quest'affermazione — almeno secondo la nostra interpretazione — avrebbe origine polemica: una risposta indiretta e tranquillizzante a certe preoccupazioni e critiche affrontate da lui e nell'ambiente alpinistico, nel timore che il Touring, con le sue manifestazioni, potesse invadere il campo riservato al C.A.I. Vi è chi ve lo dice: non è un'opinione, ma un fatto. E' vero che il Touring ha da tempo un numero di concorrenti dappertutto, dimenticando che proprio C.A.I. e T.C.I., da anni collaborano strettamente all'edizione della Guida dei monti d'Italia. Fra le due grandi Associazioni non può esservi che un'amichevole comunione di sensi. In montagna vada chi vuole e con chi vuole; viene poi spontaneamente il desiderio, in chi fa dell'alpinismo sul serio, di aggregarsi alla grande famiglia che ne è la più genuina espressione. Ma siano benvenuti coloro che per diverse vie

sprecata: irremovibile nelle sue decisioni, beato di fare il turista sul pullman, nessuna lusinga verso le altezze. Si deve, anzi, che la compagnia, lo avesse persuaso a far la sfacchinata, dal Passo Sella fino al Col Rodella, compreso nel programma turistico, qualche informazione.

L'iniziativa del Touring è destinata a far nuovi proseliti al Club Alpino Italiano

Giornata meravigliosa quella che ebbe per suo la Malga Ciapella. Il divertimento cominciò con la seggiovia che porta al Pian del Fiascon, al rifugio in legno che il volonteroso Parmesan, più forte e cocciuto delle avversità, ha ricostruito al posto dell'originale in muratura distrutto dalla valanga dell'inverno scorso. E' sbocciato sulle rovine come un fiore di primavera, providenzialmente per il caso di passaggio e a chi ne fa meta per ammirare lo stupendo panorama, specie in un giorno di sole come quello da noi goduto. Ventiquattro furono i partecipi, e tutti si legarono a corda al fianco e salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione, meglio ancora la felicità di chi giunse a toccare il fastigio della Marmolata si manifestò rumorosamente. Luigi Bernasconi, che salirono il ghiacciaio liscio ed invitante, malgrado la ripidità di qualche punto, sotto un sole che il riverbero delle nevi rosse acciacciava. Tutto ebbe svolgimento regolatissimo e la soddisfazione,

